

FIRMIAMO LA PETIZIONE POPOLARE

per

potenziare e trasformare la ferroviaria Roma-S.Palomba-Latina in linea metropolitana; adeguare la Via Pontina per la sicurezza della tratta Roma-Terracina; tutelare il Parco di Decima-Malafede e le attività agricole e produttive dell'agro romano e pontino

contro

il corridoio autostradale Roma-Latina: devastante, oneroso e inutile!

La Giunta Marrazzo con l'autostrada Roma-Latina ha intrapreso unilateralmente e senza alcun coinvolgimento e partecipazione delle Comunità locali un percorso devastante per il territorio, oneroso per la collettività e i pendolari, inutile per la non risoluzione dell'accesso e uscita da Roma.

L'impatto ambientale è insostenibile fin dall'inizio e per tutto il suo percorso all'interno del Comune di Roma, interferirà con il regime vincolistico (L. 431/85) della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, la Riserva Naturale di Decima-Malafede, le zone di interesse archeologico (Necropoli di Decima) tutelate integralmente dalla legge 1039, le zone umide, la Zona di Protezione Speciale e il Sito di Importanza Comunitaria di Castel di Decima.

L'autostrada che per il tratto Roma (Tor de Cenci) – Aprilia Nord. avrà una larghezza di circa 40 mt., più del doppio dell'attuale ss. Pontina (15 mt.), ridurrà di oltre 100 Ettari nel Parco di Decima-Malafede le aree boschive e seminative, arrecando un duro colpo al suo equilibrio naturale.

L'esproprio delle aree, in particolare nei by passes di Pomezia, Aprilia e all'altezza di Capoverde e Fossignano sconvolgerà gli standard abitativi, le attività agricole, zootecniche e produttive.

Il costo di 1.400 mln di Euro per 55 km. confrontato con quello del corridoio Livorno-Grosseto-Civitavecchia che è di 2.900 mln di Euro per 200 Km. e con quello di Storace che per la stessa lunghezza e lo stesso percorso, ma che contemplava perfino due corsie in più da Roma ad Aprilia, aveva un costo di 850 mln di Euro. Con un semplice confronto sorge un interrogativo: perché si sono gonfiati i costi di costruzione? E oltre al danno anche la beffa: con l'intervento dei privati pari al 60%, verrà imposto il pedaggio autostradale, lasciando i pendolari senza alcuna reale alternativa, perché la Pontina verrà cancellata. L'inutilità dell'autostrada è determinata dalla totale assenza di soluzioni per l'accesso e l'uscita da Roma, i pendolari continueranno a fare file interminabili perché il tappo rimarrà inesorabile, anzi, i tempi di attesa aumenteranno con l'apertura del mega Centro Commerciale EUROMA2!

Gravissima e allo stesso tempo ridicola, è la proposta deliberata della Giunta Veltroni dei due sfiocamenti all'altezza di Tor de Cenci. Il primo fiancheggerà Via del Risaro, passerà sotto la Via C. Colombo, fiancheggerà Via di Mezzocammino (dentro al Parco di Vitinia) e si innesterà sulla Via Ostiense. Il secondo passerà nella Valle di Perna e Monti della Caccia e si innesterà sulla Via Laurentina.

La volontà di lor signori, per quanto riguarda la gronda ferroviaria, è quella di collegare due poli commerciali come la nuova Fiera di Roma, l'OutLet e la futura Cinecittà World di Castel Romano disinteressandosi dei pendolari. In uno studio curato dalle Ferrovie dello Stato si è tra l'altro messa in evidenza l'estrema difficoltà tecnica ed economica del superamento del fiume Tevere.

L'autostrada, la bretella Cisterna - Valmontone e questo tipo di ferrovia, rispondono in primis al traffico commerciale privato nazionale e internazionale (leggi TIR).

Se si vuole rispondere a quel 70% di traffico pendolare che tutti giorni rimane bloccato per ore sull'attuale Pontina ed evitare la perdita di vite umane, le nostre comunità locali da 18 anni, chiedono: l'adeguamento della Pontina per la sicurezza sull'intera tratta Roma-Terracina, il potenziamento della linea ferroviaria trasformando in metropolitana la Roma-S.Palomba-Latina, i parcheggi di scambio, la tutela del Parco di Decima-Malafede e della vocazione agricola dell'agro romano e pontino. Ciò equivale a meno costi, meno impatto ambientale, più trasparenza, più efficacia ed efficienza.

La Giunta Marrazzo continua a percorrere la strada autoritaria del decisionismo verticista, nonostante:

1) l'appello sottoscritto tra gli altri da importanti personalità dell'ambientalismo, dell'urbanistica, del sindacalismo e della politica; 2) che i Consigli comunali di Pomezia, Ardea e Aprilia abbiano votato delibere contrarie all'autostrada; 3) che le decine di assemblee delle comunità locali abbiano espresso la loro ferma contrarietà e il ritiro del progetto "definitivo" dell'autostrada.

Comitato NO Corridoio Roma – Latina

FIRMA on line: <http://www.PetitionOnline.com/ppnoc1/>

x info: nocorridoio@tiscali.it

<http://quartiereroma12.blogspot.com>